

La Guida

L'INFORMAZIONE A CUNEO E PROVINCIA

ANNO 76 - N. 03 - GIOVEDÌ 16 GENNAIO 2020

settimanale cattolico cuneese

Controtendenza rispetto a gran parte del Nord e della Provincia, nel capoluogo l'Arpa registra un inatteso miglioramento

A Cuneo l'aria si è fatta più pulita

Il livello delle polveri sottili risulta più basso degli anni precedenti. I limiti sono stati superati per 28 giorni nel 2017, 10 nel 2018, soltanto 3 nel 2019. Effetto di venti favorevoli, non troppo freddo e 230 palazzi con le caldaie spente

Cuneo - In settimane di alta pressione, assenza di piogge e nevicate, mentre su tante città del Nord scatta l'allarme smog con conseguenti limita-

zioni a traffico e riscaldamento, Cuneo si salva e anzi fa registrare valori ancora più bassi degli anni precedenti. I motivi probabilmente sono tan-

ti e legati tra loro: venti favorevoli, non troppo freddo e 230 palazzi con le caldaie spente.

Massimiliano Cavallo

continua a pag. 7



CONFERENZA
SUL FUTURO

Venti, meteo e la messa in funzione del teleriscaldamento con 230 grandi caldaie spente la causa dei rilievi Arpa

L'aria di Cuneo si è fatta più pulita

Mentre le città del Nord limitano traffico e riscaldamento a Cuneo polveri sottili basse

segue da pag. 1

È il numero delle utenze, pubbliche e private, che sono ad oggi collegate al teleriscaldamento cittadino, che hanno fatto spegnere 230 grossi impianti inquinanti in città tra cui 72 vecchie caldaie a gasolio, che sono le più dannose. Un dato che incide sulla qualità dell'aria della città almeno per tre motivi principali: ci sono meno caldaie e meno caldaie vecchie attive sull'altipiano, il che significa meno emissione di ossidi di azoto, di anidride solforosa, di anidride carbonica e polveri sottili; le emissioni della centrale cogenerativa sono decisamente inferiori alla totalità delle emissioni delle caldaie dei condomini perché utilizza non so-

lo gas metano ma il termico dell'Agc e soprattutto ha potenti filtri ai camini che abbattano le polveri delle emissioni; la centrale inoltre non è nel centro città come le caldaie dei condomini ma a quattro chilometri di distanza.

I dati di Arpa sull'aria a disposizione parlano chiaro, nei primi giorni dell'anno ci sono livelli di pm10, di polveri sottili, molto più basse degli anni precedenti (solo il 6 hanno raggiunto 31 microgrammi al metro cubo), dai 7 ai 17, e soprattutto ben distanti ai 50 microgrammi del limite consentito per la protezione della salute umana. E i dati di superamento dei limiti e della media sono sempre più confortanti: nel 2017 in Cuneo città sono

stati superati i limiti 28 giorni, nel 2018 (e in piccola parte c'era già il teleriscaldamento attivo) si era scesi a 10 giorni e nel 2019 appena concluso solo 3 i casi sopra i 50 microgrammi. La media annua di polveri sottili (che non deve essere superiore a 40 microgrammi) è drasticamente calata: il 25,8 nel 2017, scesa al 21,5 nel 2018 e al 17,06 nel 2019 mai così bassa negli ultimi decenni.

"Siamo molto soddisfatti dei dati che Arpa ci ha fornito - spiega l'assessore all'ambiente Davide Dalmasso - ed è evidente che oltre il meteo, il teleriscaldamento incide fortemente su questi dati, soprattutto se letti nella successione degli anni. Cuneo migliora di

anno in anno e lo scatto sulla qualità dell'aria fatto dal 2018 in avanti è netto".

Le utenze del teleriscaldamento non sono ancora definitive e nei prossimi sei mesi saliranno, in base ai lavori di posa della rete che sta coinvolgendo la parte alta della città (quartieri Donatello e San Paolo dove ci sono molti condomini) e ai contratti già firmati, a oltre 300 allacci sull'altipiano.

Negli altri comuni del Nord Italia, ma non solo (vedi Roma) si registrano continue limitazioni al traffico ma anche limitazioni all'uso di pellet e legna per il riscaldamento domestico, riduzione delle temperature nelle abitazioni e divieto di combustioni all'aperto.

La qualità dell'aria in città è migliorata, ma...

Sei entusiasti per strada e secondo Arpa Cuneo?

La qualità dell'aria in città è migliorata, ma...